# CONOSCERE L'ALUNNO

## DALLA CLASSIFICAZIONE GENERALE ALLE CARATTERISTICHE SPECIFICHE

## LE RELAZIONI INTERPERSONALI IN CLASSE

prof.ssa Patrizia MASSA

24/07/2019

# RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI: la scuola

Il **Protocollo di Accoglienza** delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico** (documentazione necessaria);
- **comunicativo e relazionale** (prima conoscenza);
- **educativo – didattico** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- **sociale** (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "Progetto di vita").

# FASI a.s. precedente all'inserimento nella nuova scuola

## Iscrizione:

all'atto dell'iscrizione i genitori o la scuola di provenienza consegnano la documentazione necessaria, viene segnalata la necessità di ore di sostegno e altre particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia o la comunicazione).

## Raccolta dati:

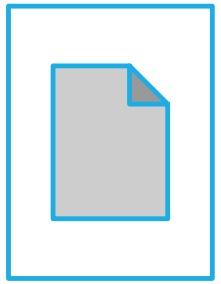
tra febbraio e giugno, in uno o più incontri saranno raccolte informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso:

- incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico;
- incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per le indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali (*se possibile*);
- incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola.

**Pre-accoglienza:** i "Progetti Ponte"

## Formazione classi

# ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI



# RACCOLTA DI INFORMAZIONI: COMPITI DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

- Prima dell'inizio delle lezioni consultare il fascicolo personale dell'alunno:

  - l'individuazione dell'handicap ai sensi della Legge 104/92
  - diagnosi clinica e funzionale
  - Profilo dinamico funzionale o il Profilo di funzionamento
  - PEI
  - Relazione finale

# RACCOLTA DI INFORMAZIONI:
# COMPITI DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

- Conoscenza dei genitori, *(con la Funzione Strumentale)* presentarsi

- Contattare l'insegnante di sostegno della Scuola precedente

# IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Gli insegnanti vengono informati che nella classe sono presenti uno o più alunni diversamente abili.

- I docenti acquisiscono conoscenze sull'alunno in questione prima dell'inizio dell'anno scolastico.

# IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

- Conoscenza con la classe
- Presentazioni
- Osservazione della situazione iniziale (come si sono seduti, si conoscono, ecc)

# CONOSCENZA DIRETTA DELL'ALUNNO

Per definire l'intervento didattico è necessario conoscerlo

*(valutazione sulle capacità, abilità cognitive comportamentali, stili di pensiero, metodo di studio)*

- L'osservazione è la base di partenza per un piano educativo.
- Non solo l'insegnante di sostegno, ma anche i docenti di classe devono usare strumenti per l'osservazione

# CONOSCENZA DIRETTA DELLA CLASSE E LE RELAZIONI

- Osservare il gruppo classe e individuare le risorse interne
- Osservare la rete delle relazioni interpersonali
- Individuare i facilitatori
- Creare collaborazione con il gruppo classe
- Inserire lo studente in modo adeguato alle sue necessità per creare un contesto-facilitatore

# FASI COSTITUTIVE DELL'OSSERVAZIONE

**FOCALIZZAZIONE**

circoscrivere
gli elementi del problema
conoscitivo

**LA RACCOLTA DEI DATI**

La registrazione dei
comportamenti e la loro
codifica

**L'ANALISI DEI DATI**

si distingue fra analisi
quantitativa e analisi
qualitativa.

# MODALITA’ DI OSSERVAZIONE

**SISTEMATICA**

SEMISTRUTTURATA

**IL DIARIO**

**IL DIARIO DI BORDO**

# L'osservazione può definirsi "**SISTEMATICA**" quando è:

**Pertinente** al raggiungimento dell'obiettivo che ci siamo prefissati: variabili, indicatori e contesto di osservazione devono essere chiaramente predefiniti.

**Valida** se gli indicatori evidenziati sono realmente rappresentativi della variabile sulla quale stiamo indagando.

**Affidabile** il grado di accordo tra osservatori diversi, cioè l'osservazione di una medesima situazione, condotta da persone diverse o da una stessa persona in momenti diversificati, presenta risultati simili.

## OSSERVAZIONE SEMISTRUTTRATA

Modalità osservativa  per verificare delle ipotesi di partenza permette di raccogliere una grande quantità di dati osservativi

## DIARIO

Tecnica di osservazione narrativa, raccolta di informazioni da utilizzarsi per una riflessione a posteriori

## DIARIO DI BORDO

sono annotati obiettivi, procedure, comportamenti, commenti e interpretazioni dell'osservatore

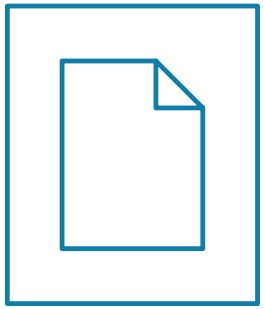
# LE GRIGLIE DI OSSERVAZIONE

## indagine iniziale di un singolo individuo nel contesto

Diverse modalità di analisi:

- Valutazione **qualitativa** delle abilità e delle difficoltà
- Valutazione **quantitativa** dei problemi comportamentali
- Una valutazione **funzionale** finalizzata a comprendere le motivazioni sulla base dei comportamenti-problema

# SCHEDA DI OSSERVAZIONE (INIZIALE)



| ASSEGNARE AD OGNI DOMANDA IL PUNTEGGIO CHE MEGLIO DESCRIVE IL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO IN RAPPORTO A COETANEI DELLO STESSO SESSO. | Valori ammessi:<br>0 - mai<br>1 - qualche volta<br>2 - spesso<br>3 - molto spesso |
|---|---|
| **Scala A (Disattenzione)** | |
| 1. Incontra difficoltà a concentrare l'attenzione sui dettagli o compie errori di negligenza. | |
| 2. Ha difficoltà a mantenere l'attenzione sui compiti/giochi in cui è impegnato. | |
| 3. Quando gli si parla sembra non ascoltare. | |
| 4. Pur avendo capito le istruzioni e non avendo intenzioni oppositive, non segue le istruzioni ricevute o fatica a portarle a compimento. | |
| 5. Ha difficoltà a organizzarsi nei compiti e nelle sue attività. | |
| 6. Evita, non gli piace o è riluttante ad affrontare impegni che richiedono uno sforzo mentale continuato (come i compiti di scuola). | |
| 7. Perde le cose necessarie per il lavoro o le attività | |
| 8. Si lascia distrarre facilmente da stimoli esterni | |
| 9. Tende a dimenticare di fare le cose | |
| Calcola il totale<br>Se il punteggio totale è maggiore di 14 si consiglia un approfondimento diagnostico | Totale |

| ASSEGNARE AD OGNI DOMANDA IL PUNTEGGIO CHE MEGLIO DESCRIVE IL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO IN RAPPORTO A COETANEI DELLO STESSO SESSO. | Valori ammessi:<br>0 - mai<br>1 - qualche volta<br>2 - spesso<br>3 - molto spesso |
|---|---|
| **Scala B (Iperattività/Impulsività)** | |
| 1. Da seduto giocherella con le mani o con i piedi o non sta fermo o si dimena. | |
| 2. Non riesce a restare seduto. | |
| 3. Manifesta un'irrequietudine interna, correndo e si arrampicandosi dappertutto. | |
| 4. Ha difficoltà a giocare o a intrattenersi tranquillamente in attività ricreative. | |
| 5. E' sempre "sotto pressione" o spesso si comporta come se fosse azionato da un motore. | |
| 6. Non riesce a stare in silenzio: parla continuamente. | |
| 7. "Spara" le risposte prima che sia terminata la domanda. | |
| 8. Ha difficoltà ad aspettare il suo turno. | |
| 9. Interrompe o si intromette nelle conversazioni o nei giochi degli altri. | |
| Calcola il totale<br>Se il punteggio totale è maggiore di 14 si consiglia un approfondimento diagnostico | Totale |

## 1° ESEMPIO DI CHECK LIST

## 2° GRIGLIA DI VALUTAZIONE

| ITEM | ANNA | PAOLO | MARIO |
|---|---|---|---|
| Il soggetto partecipa attivamente ai lavori di gruppo in classe | ☐ SI<br>☐ NO | ☐ SI<br>☐ NO | ☐ SI<br>☐ NO |
| Il soggetto fa i compiti insieme ai suoi compagni di classe | ☐ SI<br>☐ NO | ☐ SI<br>☐ NO | ☐ SI<br>☐ NO |
| Il soggetto parla/gioca con i compagni durante l'intervallo | ☐ SI<br>☐ NO | ☐ SI<br>☐ NO | ☐ SI<br>☐ NO |

| ITEM | ANNA | PAOLO | MARIO |
|---|---|---|---|
| Il soggetto partecipa attivamente ai lavori di gruppo in classe | ☐ quasi mai<br>☐ a volte<br>☐ spesso | ☐ quasi mai<br>☐ a volte<br>☐ spesso | ☐ quasi mai<br>☐ a volte<br>☐ spesso |
| Il soggetto fa i compiti insieme ai suoi compagni di classe | ☐ quasi mai<br>☐ a volte<br>☐ spesso | ☐ quasi mai<br>☐ a volte<br>☐ spesso | ☐ quasi mai<br>☐ a volte<br>☐ spesso |
| Il soggetto parla/gioca con i compagni durante l'intervallo | ☐ quasi mai<br>☐ a volte<br>☐ spesso | ☐ quasi mai<br>☐ a volte<br>☐ spesso | ☐ quasi mai<br>☐ a volte<br>☐ spesso |

- "… il **comportamento umano**, persino il più grave comportamento problematico manifestato da chi presenta disabilità dello sviluppo, non è il risultato di qualche processo accidentale.
- Il comportamento si verifica in quanto tipicamente serve ad uno scopo per l'individuo che lo manifesta; questo è il motivo per cui i problemi di comportamento si verificano così frequentemente, e per il quale è spesso tanto difficile trattarli".

Edward G. Carr

- **Funzione comunicativa**
- **Funzione auto-regolatoria**

# FUNZIONI DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

## SODDISFARE BISOGNI – EVITARE SITUAZIONI

- ATTENZIONE (insegnante/compagni)
- USCITA DALL'AULA
- SOLLIEVO DALLA NOIA
- INTERRUZIONE DA COMPITI SGRADITI O TROPPO DIFFICILI

# VALUTAZIONE QUANTITATIVA COMPORTAMENTI PROBLEMA

DECISI I COMPORTAMENTI OGGETTO DI OSSERVAZIONE VALUTARE I PARAMETRI QUANTITATIVI:

- Frequenza - n. di volte che un comportamento viene emesso
- Durata - la lunghezza di tempo
- Intensità – gravità /livello di rumorosità

# PRE OSSERVAZIONE:
# INVENTARIO DEI COMPORTAMENTI NEGATIVI

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE SEMISTRUTTRATA

| LUNEDI' | MARTEDI' | MERCOLEDI' |
|---|---|---|
| 1) _____<br>2) _____<br>3) _____<br>4) _____<br>5) _____<br>…. | 1) _____<br>2) _____<br>3) _____<br>4) _____<br>5) _____<br>…. | 1) _____<br>2) _____<br>3) _____<br>4) _____<br>5) _____<br>…. |
| **GIOVEDI'** | **VENERDI'** | **SABATO** |
| 1) _____<br>2) _____<br>3) _____<br>4) _____<br>5) _____<br>…. | 1) _____<br>2) _____<br>3) _____<br>4) _____<br>5) _____<br>…. | 1) _____<br>2) _____<br>3) _____<br>4) _____<br>5) _____<br>…. |



*Da C. Cornoldi e altri, 2001*

**OSSERVAZIONE STRUTTURATA**
**PER L'ANALISI DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA**

Comportamento:_____

| | LUNEDI' | MARTEDI' | MERCOLEDI' | GIOVEDI' | VENERDI' | SABATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1ª ora | | | | | | |
| 2ª ora | | | | | | |
| 3ª ora | | | | | | |
| intervallo | | | | | | |
| 4ª ora | | | | | | |
| 5ª ora | | | | | | |
| 6ª ora | | | | | | |



*Da C. Cornoldi e altri, 2001*

OSSERVAZIONE STRUTTURATA PER L'ANALISI DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA
Comportamento: **PROTESTA E NON VUOLE METTERSI A LAVORARE**

| | LUNEDI' | MARTEDI' | MERCOLEDI' | GIOVEDI' | VENERDI' | SABATO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1ª ora | X Matematica | Scienze Alimenti | Laboratorio Cucina/sala | Spagnolo | X Matematica | TIC |
| 2ª ora | Lettere | Inglese | Laboratorio Cucina/sala | Religione | Inglese Lavoro in gruppo | TIC |
| 3ª ora | Lettere | Inglese | Laboratorio Cucina/sala | Laboratorio Ricevimento | Laboratorio Ricevimento | X Diritto |
| intervallo | | | | | | |
| 4ª ora | Scienze | Spagnolo | Laboratorio Cucina/sala | X Verifiche orali Scienze | Lettere | X Diritto |
| 5ª ora | X Inglese | Scienze motorie | X Verifica Chimica | Lettere | Storia | X Matematica |
| 6ª ora | X Diritto | Scienze motorie | Scienze Alimenti | X Storia | Chimica | X Matematica |

# GRIGLIA PER L'OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA

(Intervalli di tempo regolari)

data

| COMPORTAMENTI | 1ª ora | 2ª ora | 3ª ora | 4ª ora | 5ª ora | 6ª ora | tot |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Comportamento motorio (senza rumore) | | | | | | | |
| Rumore di disturbo | | | | | | | |
| Disturbo diretto agli altri | | | | | | | |
| Aggressività | | | | | | | |
| Verbalizzazione | | | | | | | |
| Altri comportamenti: | | | | | | | |
| | | | | | | | |

| COMPORTAMENTO PROBLEMA | | |
|---|---|---|
| **A**NTECEDENTE | **B**EHAVIOR<br>COMPORTAMENTO | **C**ONSEGUENZE |
| | | |

*Da Di Pietro e altri, 2008*

| COMPORTAMENTO PROBLEMA | | |
|---|---|---|
| Descrizione del comportamento: | | |
| ANTECEDENTE | RISPOSTA DELL'AMBIENTE | CONSEGUENZE |
| | | |

*Da C. Cornoldi e altri, 2001*

ESEMPIO

| COMPORTAMENTO PROBLEMA | | |
|---|---|---|
| Descrizione del comportamento:<br><br>***L'alunno si rifiuta di fare l'esercizio, inizia a protestare*** | | |
| ANTECEDENTE | RISPOSTA DELL'AMBIENTE | CONSEGUENZE |
| L'insegnante, a sorpresa, chiede agli alunni di fare un compito scritto: descrive, verbalmente, a tutta la classe il compito da svolgere | I compagni iniziano il compito,<br>il nostro alunno viene ignorato | L'alunno si alza e inizia a disturbare il compagno vicino. |

# L'INTERVENTO EDUCATIVO DEVE ESSERE SVILUPPATO ALLO SCOPO DI:

- Anticipare il verificarsi del comportamento problema
- Ridurre e/o eliminare i feedback provenienti dall'ambiente come rinforzo del comportamento
- Modificare o ridurre il comportamento problematico stesso

# L'AZIONE EDUCATIVA DEVE TENER CONTO:

- Di non ignorare il comportamento dell'alunno, (riprenderlo in modo deciso o gratificarlo anche per i risultati parziali)
- Anticipare e dare informazioni precise sul comportamento richiesto e quale gratificazione potrebbe conseguire
- Promuovere la riflessione rispetto alle situazioni, ai fattori che influiscono sull'insorgenza dei comportamenti inadeguati
- Promuovere attività di autoregolazione
- Incrementare e gratificare i comportamenti corretti
- Pianificare gli obiettivi didattici (anche il raggiungimento di una parte del lavoro)
- Pianificare interventi educativi anche per quei momenti non strutturati

# COMUNICARE EFFICACEMENTE

- Avere un atteggiamento accogliente e di fiducia
- non accogliere mai la sua sfida ponendoci sul suo stesso piano;
- non essere punitivi, ignorare i comportamenti lievemente negativi
- Essere sempre sicuro e deciso
- Regole devono essere chiare, esplicite e espresse in forma positiva, non sottoforma di divieto. *Ad es. il 'non si corre' diventa 'si cammina piano' ecc…*
- non essere confusivi nella comunicazione e incoerenti nel comportamento.
- aumentare la collaborazione usando comandi più diretti, precisi e semplici
- utilizzare un sistema a punti (o altro tipo di rinforzi) che preveda un premio finale quando l'alunno porta a termine un'attività (suddivisa in più parti)

# CAMBIARE ATTEGGIAMENTO MENTALE

- Liberarsi di alcune espressioni verbali: Non….. No! Smetti di…. Basta…..
- Tenere a mente le battaglie che uno studente con disturbo del comportamento porta avanti ogni giorno e permettersi di ignorare alcuni dei comportamenti meno severi.
- Non reagire, ma agire. Se si reagisce si darà all'alunno esattamente ciò che desidera.
- Agire, non discutere. Azioni tempestive funzionano meglio che tentare di ragionare con uno studente. Può facilmente divenire polemico.
- Fare affermazioni non domande. Se si chiede a uno studente con disturbo del comportamento di fare qualcosa probabilmente non lo farà.
- Porre chiare regole ed appropriate conseguenze.

# GLI INTERVENTI EDUCATIVI

## **Interventi moderati**:

- Aiutare lo studente a fissarsi un obiettivo ogni giorno e a monitorarne il successo
- Prendersi del tempo per stemperare le emozioni
- Trovare un'area di interesse dello studente in cui è esperto e chiedergli aiuto
- Enfatizzare con il vissuto dello studente. *Es. "vedo che questa cosa è molto importante per te"*
- Permettersi di usare a volte un approccio di sfida: *"Penso che non sei ancora pronto per fare questo"*. Probabilmente lo studente con disturbo del comportamento cercherà di provarvi il contrario.

# GLI INTERVENTI EDUCATIVI

## Interventi più intensivi:

- Proiettarsi nel futuro: lo studente prova ad immaginare nel futuro un momento in cui potrebbe trovarsi in difficoltà.
- Permettere allo studente di porsi la domanda: *"Che conseguenze ha avuto la mia rabbia?"*
- Creare distrazioni: pensare a momenti felici o divertenti e farli ricordare allo studente.
- Avere abbastanza fiducia nello studente per chiedere il suo aiuto con alcuni compagni.

# VALUTAZIONE DEL CONTESTO: I COMPAGNI

- Jacob Levi Moreno è stato sicuramente un grande innovatore. A lui si deve l'evoluzione del metodo psicoanalitico in chiave gruppale, con l'invenzione di tecniche come la **sociometria**, **sociodramma**, **psicodramma** e **psicoterapia dei gruppi,** che hanno trasformato i problemi del singolo (le nevrosi) in conflitti di ruolo tra individui e tra l'individuo e il suo gruppo di appartenenza.
- La sociometria  studia la formazione e la costruzione dei gruppi, oltre a individuare una metodologia per descrivere le relazioni interpersonali all'interno dei gruppi, è un metodo quantitativo usato per misurare le relazioni sociali..
- In un certo senso, non è più il singolo a essere "disfunzionale", ma è la sua sfera di relazioni – il rapporto tra lui e il circostante – a non essere sufficientemente integrata. (OTTICA ICF)

# Il TEST

Cognome e nome: _____

1. Fra i tuoi compagni di classe, quale sceglieresti per trascorrere un pomeriggio di studio?
*(Indica il nome e il cognome da 1 a 3 compagni).*

---

2. Fra i tuoi compagni di classe, con chi non vorresti trascorrere un pomeriggio di studio?
*(Indica il nome e il cognome da 1 a 3 compagni).*

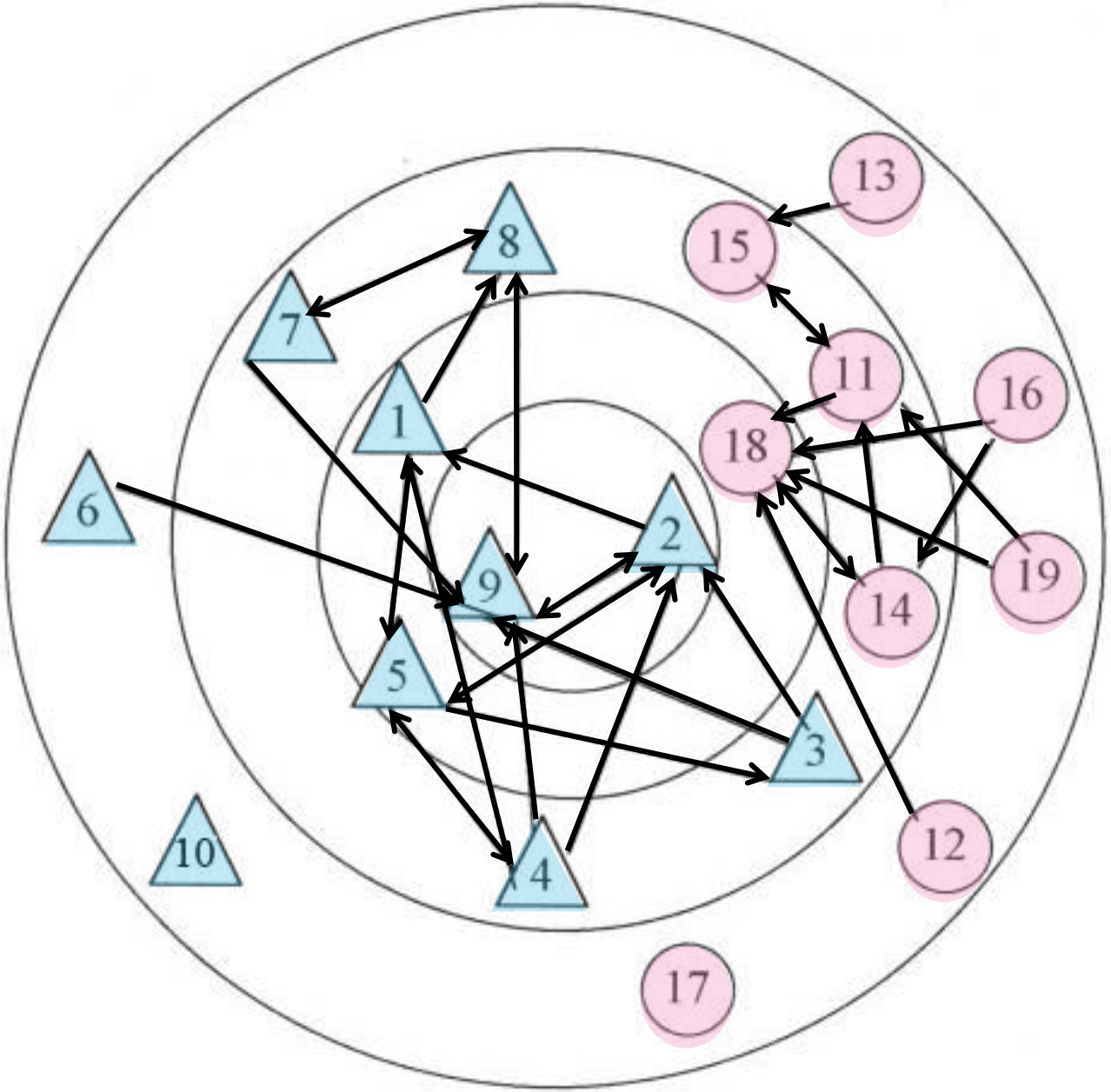
---

3. Fra i tuoi compagni di classe, con chi vorresti andare in gita?
*(Indica il nome e il cognome da 1 a 3 compagni).*

---

4. Fra i tuoi compagni di classe, con chi vorresti andare in gita?
*(Indica il nome e il cognome da 1 a 3 compagni).*

---




MASCHI

FEMMINE

L'osservazione del sociogramma circolare delle scelte reciproche evidenzia la non esistenza di rapporti reciproci di attrazione tra il gruppo dei maschi e quello delle femmine.

Due soggetti (il n.10 e il n.17) non hanno rapporti reciproci con gli altri membri del gruppo; il soggetto n.9 attira il maggior numero delle scelte reciproche all'interno del gruppo maschile mentre è il soggetto n. 18 che ricopre questo ruolo nel gruppo femminile.